

# VENERDÌ 10 LUGLIO

XIV settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo SAL 22 (23)

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

Su pascoli erbosi  
mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

Rinfranca l'anima mia,  
mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

Anche se vado  
per una valle oscura,  
non temo alcun male,

perché tu sei con me.  
Il tuo bastone  
e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.  
Davanti a me  
tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.  
Sì, bontà e fedeltà  
mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora  
nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato» (Mt 10,22).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Sostieni i perseguitati a causa del tuo nome, Signore!**

- Ti preghiamo per i cristiani che in tutto il mondo ancora soffrono a causa della loro fede.
- Ti preghiamo per tutti gli uomini e le donne di buona volontà che ancora soffrono a motivo di quello che sono e di quello che pensano.
- Ti preghiamo per tutti noi, per le nostre piccole o grandi sofferenze, perché sappiamo perseverare fino alla fine.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 47 (48),10-11

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia  
in mezzo al tuo tempio.  
Come il tuo nome, o Dio,  
così la tua lode si estende  
ai confini della terra;  
di giustizia è piena la tua destra.

### **COLLETTA**

O Dio, che nell'umiliazione del tuo Figlio hai risollevato l'umanità dalla sua caduta, donaci una rinnovata gioia pasquale, perché, liberi dall'oppressione della colpa, partecipiamo alla felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** GEN 46,1-7.28-30

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>1</sup>Israele levò le tende con quanto possedeva e arrivò a Bersabea, dove offrì sacrifici al Dio di suo padre Isacco. <sup>2</sup>Dio disse a Israele in una visione nella notte: «Giacobbe, Giacobbe!». Rispose: «Eccomi!». <sup>3</sup>Riprese: «Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto, perché laggiù io farò di te una grande nazione. <sup>4</sup>Io scende-

rò con te in Egitto e io certo ti farò tornare. Giuseppe ti chiuderà gli occhi con le sue mani». <sup>5</sup>Giacobbe partì da Bersabea e i figli d'Israele fecero salire il loro padre Giacobbe, i loro bambini e le loro donne sui carri che il faraone aveva mandato per trasportarlo. <sup>6</sup>Presero il loro bestiame e tutti i beni che avevano acquistato nella terra di Canaan e vennero in Egitto, Giacobbe e con lui tutti i suoi discendenti. <sup>7</sup>Egli condusse con sé in Egitto i suoi figli e i nipoti, le sue figlie e le nipoti, tutti i suoi discendenti.

<sup>28</sup>Egli aveva mandato Giuda davanti a sé da Giuseppe, perché questi desse istruzioni in Gosen prima del suo arrivo. Arrivarono quindi alla terra di Gosen. <sup>29</sup>Allora Giuseppe fece attaccare il suo carro e salì incontro a Israele, suo padre, in Gosen. Appena se lo vide davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo collo. <sup>30</sup>Israele disse a Giuseppe: «Posso anche morire, questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo». – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 36 (37)

Rit. **La salvezza dei giusti viene dal Signore.**

<sup>3</sup>Confida nel Signore e fa' il bene:  
abiterrai la terra e vi pascolerai con sicurezza.

<sup>4</sup>Cerca la gioia nel Signore:  
esaudirà i desideri del tuo cuore. **Rit.**

<sup>18</sup>Il Signore conosce i giorni degli uomini integri:  
la loro eredità durerà per sempre.

<sup>19</sup>Non si vergogneranno nel tempo della sventura  
e nei giorni di carestia saranno saziati. **Rit.**

<sup>27</sup>Sta' lontano dal male e fa' il bene  
e avrai sempre una casa.

<sup>28</sup>Perché il Signore ama il diritto  
e non abbandona i suoi fedeli. **Rit.**

<sup>39</sup>La salvezza dei giusti viene dal Signore:  
nel tempo dell'angoscia è loro fortezza.

<sup>40</sup>Il Signore li aiuta e li libera,  
li libera dai malvagi e li salva,  
perché in lui si sono rifugiati. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** GV 16,13A; 14,26D

**Alleluia, alleluia.**

Quando verrà lo Spirito della verità,  
vi guiderà a tutta la verità,  
e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO**    MT 10,16-23

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: <sup>16</sup>«Ecco: io vi mando come pecore in mezzo a lupi; siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe.

<sup>17</sup>Guardatevi dagli uomini, perché vi consegneranno ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe; <sup>18</sup>e sarete condotti davanti a governatori e re per causa mia, per dare testimonianza a loro e ai pagani. <sup>19</sup>Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte, perché vi sarà dato in quell'ora ciò che dovrete dire: <sup>20</sup>infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi. <sup>21</sup>Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno. <sup>22</sup>Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato.

<sup>23</sup>Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo».

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacrriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 33 (34),9

Gustate e vedete quanto è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE****Il fratello...**

Le parole del Signore Gesù vanno diritte al cuore, e prima di parlarci di ciò che potrebbe capitare a noi, ci ricordano in modo forte ciò che, per amor nostro, è capitato a lui: «Il fratello farà morire il fratello e il padre il figlio, e i figli si alzeranno ad accusare i genitori e li uccideranno» (Mt 10,21). La fatica di essere e rimanere fratelli, la fatica di perseverare nella fedeltà ai propri legami più essenziali, di cui quelli familiari sono un simbolo fondamentale, ci viene ricordata dalla conclusione della difficile e amara storia di Giuseppe. Questa lunga e sofferta storia sembra conoscere il suo epilogo nella liberazione di un pianto che è ben più di uno sfogo: «Appena

se lo vide davanti, gli si gettò al collo e pianse a lungo, stretto al suo collo» (Gen 46,29). Possiamo ben immaginare come questo testo sia stato letto, meditato e fatto proprio dal Signore Gesù, tanto da evocarlo in una delle più belle parabole del vangelo, quando un altro padre si getterà al collo del proprio figlio a sua volta perduto e finalmente ritrovato. Le parole di Giacobbe-Israele potrebbero essere poste sulla bocca di quel padre misericordioso che conosce la terribile fatica di trasmettere l'alfabeto della misericordia e della compassione ai suoi figli: «Posso anche morire, questa volta, dopo aver visto la tua faccia, perché sei ancora vivo» (46,30). Queste parole commoventi di Giacobbe sono la conclusione di una vita tutta posta sotto il segno della passione, dell'amore, del sogno, che ha reso il cammino del patriarca un dramma particolarmente vivo. Questo dramma si conclude con un pianto liberatorio che apre a una tenerezza immensa, frutto di una sapienza dolorosamente acquisita la cui cifra è la parola di appello e di consegna che viene dall'Altissimo: «Io sono Dio, il Dio di tuo padre. Non temere di scendere in Egitto...» (46,3). Sulla bocca del nuovo Giuseppe, che sarà venduto e ucciso e la cui veste sarà tirata a sorte sotto la croce, l'esortazione non è poi così diversa: «Ma, quando vi consegneranno, non preoccupatevi di come o di che cosa direte [...]: infatti non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro che parla in voi» (Mt 10,19-20).

Il Signore non ci illude su quelle che sono le condizioni del nostro viaggio interiore attraverso le esigenze e gli imprevisti della vita, eppure mai ci lascia soli con la nostra angoscia né ci abbandona alle nostre paure: «Quando sarete perseguitati in una città, fuggite in un'altra; in verità io vi dico: non avrete finito di percorrere le città d'Israele, prima che venga il Figlio dell'uomo» (10,23). Ancora una volta l'evocazione del «Figlio dell'uomo» contestualizza il cammino dei discepoli nello stesso cammino del Maestro, che è quello della pasqua, di cui lo scendere di Giacobbe in Egitto è già prefigurazione e le cui lacrime di tenerezza e di liberazione sono speranza. La via per affrontare le esigenze pasquali è un atteggiamento – «siate dunque prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (10,16) – e un interiore abbandono a ciò che viene ispirato, nel segreto del cuore, dallo «Spirito del Padre» (10,20). Non si tratta di una dimissione dalla propria responsabilità e creatività, ma del frutto maturo di un lungo cammino di discesa in se stessi e di esodo da se stessi.

*Signore Gesù, il fratello è per noi un cammino da percorrere, ed è sempre in discesa per quanto riguarda il nostro amor proprio e sempre in salita per il necessario superamento di ogni tendenza a ripiegarci su noi stessi. Donaci di essere semplici e prudenti, senza mai disperare di poterci ritrovare più fratelli.*

**Cattolici**

Amalberga, vergine (VIII sec.).

**Ortodossi**

Memoria dei 45 santi martiri di Nicopoli in Armenia (sotto Licinio, 321-323).

**Copti**

Cirillo il Grande, 24° patriarca di Alessandria.

**Luterani**

Guglielmo d'Orange (1584).